



# neus

La rivista della Provincia autonoma di Bolzano  
La rivista dla Provinzia autonoma de Bulsan



**Numero  
speciale sui Musei  
provinciali**

## **8 L'AI nei musei**

Nuove opportunità:  
cosa è in grado di fare l'AI  
e cosa no?

## **14 Viaggio al centro della terra**

Dalla Val Passiria a Ridanna:  
tour guidati nel cuore  
della montagna

## **18 Intervista a Massimo Morpurgo**

**22 Ideologia e scienza**

**28 Calendario: museo da vivere!**

**32 Curiosità e particolarità**

Euregio — Museumsjahr  
Anno dei musei — Ann di  
museums ————— 2025

**guardare  
oltre**

**ciaré  
plü inant**

**weiter  
sehen**



[2025.euregio.info](https://2025.euregio.info)



**THE.NEXT.** Con questa terza edizione speciale della rivista dedicata ai Musei provinciali dell'Alto Adige, ci immergiamo, tra gli altri argomenti, anche nel tema dell'intelligenza artificiale (AI) nel contesto museale. L'AI viene sempre più utilizzata per trasformare il modo in cui si curano le mostre, si interpretano gli oggetti e si coinvolge il pubblico. La tradizionale esperienza museale verrà rivoluzionata dall'AI? E in quali contesti sorgono preoccupazioni o si pongono limiti etici? Di queste domande si discuterà quest'anno anche nell'ambito della Giornata dei musei austriaci che si terrà in Alto Adige in ottobre.

Inoltre, in questo numero torniamo a offrire svariati approfondimenti sul lavoro museale. Al centro dell'attenzione, come di consueto, ci sono le persone e le esperienze nei musei quali luoghi di incontro, confronto e condivisione. I racconti dei collaboratori e collaboratrici dei musei provinciali sui loro interessantissimi campi di attività e temi di ricerca, ma anche tutte le informazioni su eventi e offerte, mettono in luce i molteplici ambiti di competenza e programmi dei musei provinciali.

Vi auguriamo una piacevole lettura. E un cordiale arrivederci nei nostri musei!



**Angelika Fleckinger**  
Direttrice dell'Azienda  
Musei provinciali

**Colophon** ► Editrice: Provincia Autonoma di Bolzano, luogo: Bolzano ► Registrazione presso il Tribunale di Bolzano nr. 32/1991 ► Direttrice responsabile: Margit Piok (pio) ► Redazione: Leo Andergassen (la), Sabrina Bernhard (sb), Siglinde Clementi (sc), Elisabeth Delvai (ed), Verena Girardi (vg), David Gruber (dg), Katharina Hersel (kh), Giovanni Mischí (gm), Nadia Molig (nm), Patrick Moser (pm), Sandra Mutschlechner (sm), Martina Pisciali (mp), Irene Sapelza (is), Sofia Steger (ss), Barbara Stocker (bs), Armin Torggler (at), Elisabeth Vallazza (ev), Katharina Weiss (kw) ► Traduzione in italiano e in ladino: Exlibris (Duccio Biasi, Sergio Colombi, Federica Romanini, Istitut Ladin "Micurá de Rü") ► Editing: Exlibris (Milena Macaluso e The Word Artists) ► Foto di copertina: Patrizia Corriero ► Concept, design grafico e coordinamento progetto: Exlibris (Silvia Oberrauch) e Katrin Gruber ► Stampa: Athesia Druck GmbH ► Tiratura: 32.000 copie ► Edizione online: rivista.provincia.bz.it ► L'utilizzo non a scopo di lucro di testi e immagini di nëus è possibile solo previa autorizzazione della redazione. ► ISSN 2974-8143



Prodotto di stampa finanzia

**contributo per il clima**

ClimatePartner.com/53528-2403-1019



**Sotto i riflettori**  
**Panorama**

2  
4

**Copertina**

8

## L'AI nei musei



**Esperienze**

14

## Viaggio al centro della terra

**Persone**

18

## Intervista a Massimo Morpurgo

**Ricerca**

22

## Ideologia e scienza

**In breve**

26

## Una panoramica dei Musei provinciali dell'Alto Adige & degli eventi

**Curiosità**

32









## Sentirsi come a casa

La rinnovata area all'ultimo piano del Museo Archeologico dell'Alto Adige si chiama "The Loft" ed è pensata per offrire un angolo relax a visitatori e visitatrici. Le diverse sedute invitano grandi e piccoli a concludere la visita al museo in tutta comodità, pianificando magari la destinazione successiva. Allo stesso tempo, "The Loft" offre ai visitatori la possibilità di apprendere molte interessanti informazioni sul tema dell'abitare in Alto Adige: ricostruzioni archeologiche delle forme abitative dall'età della pietra fino al tempo dei Romani, mostrano come l'abitazione si sia trasformata da riparo temporaneo a luogo di benessere e sicurezza. **ks**



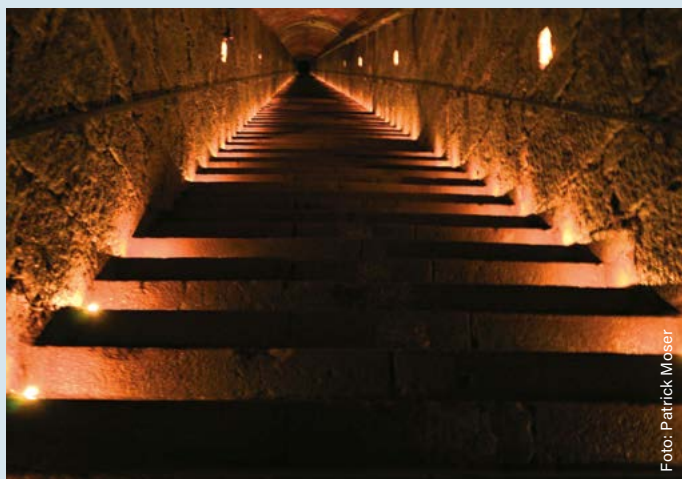


Foto: Patrick Moser

452 gradini: la scala sotterranea nel Forte di Fortezza

## Al museo di notte

**Forte di Fortezza.** Nel 2024, al calare della notte, il Forte di Fortezza ha organizzato aperture serali in date specifiche per offrire ai partecipanti alle visite notturne un'esperienza davvero unica: particolarmente suggestiva è la scala sotterranea che conta ben 452 gradini e illuminata solo dalla luce delle candele. La luce soffusa ha intensificato l'atmosfera misteriosa permettendo ai visitatori di vivere l'architettura e la storia della fortezza in un modo completamente diverso dal solito. Il momento clou delle serate, reso possibile da una collaborazione con il planetario di San Valentino in Campo, è consistito nei racconti dell'esperta che ha svelato alcuni degli aspetti più inattesi e sorprendenti dell'universo. [pm/sm](#)

### Il numero di questa edizione

# 4

sono gli **orsi imbalsamati** nei Musei provinciali dell'Alto Adige. Il giovane esemplare di orso M14, investito e ucciso nei pressi di Chiusa, è esposto presso il Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige. Nella mostra permanente del Museo provinciale della caccia e della pesca di Castel Wolfsturn a Mareta ce ne sono due. E, dal 2012, l'esemplare M12, ucciso in un incidente stradale sulla superstrada MeBo, si trova in un'area specificamente dedicata del Museum Ladin Ursus Ladinicus di San Cassiano, in Val Badia, dove consente di fare un confronto diretto con l'orso delle caverne ritrovato nella Grotta delle Conturines.

## Musica e arte

**Museum Ladin.** Da maggio 2025, una nuova sezione della mostra permanente del Museum Ladin Ciastel de Tor offre una panoramica dell'arte e della musica ladine nelle vallate ladine. L'obiettivo è trasmettere a visitatori e visitatrici la consapevolezza della peculiarità della cultura ladina, mettendo in risalto il ruolo centrale della musica e dell'arte. Tra le opere esposte figurano quelle di artisti celebri, storici e contemporanei, rappresentanti delle arti visive e della musica, che vantano una rilevanza sia nazionale che internazionale. [am](#)

## Il grembiule blu



Foto: Franz Hauser

Più che un simbolo della tradizione contadina: il grembiule blu

**Museo provinciale del vino.** Fai parte di quelle persone che ogni tanto indossano un grembiule? E vorresti saperne di più su questo particolare capo di abbigliamento? Nel 2025 il Museo provinciale del vino di Caldaro propone una nuova visita guidata tematica per raccontare la storia di questo indumento da lavoro e di protezione. Vengono presentati diversi modelli di grembiule indossati da donne, uomini e bambini. In primo piano, naturalmente, il grembiule blu, emblema della tradizione contadina sudtirolese che, nel corso del XX secolo, è diventato anche un apprezzato articolo per il tempo libero e un popolare souvenir. [bs](#)



La nuova sede del museo: Villa Gasteiger in via Dante a Bolzano, l'edificio ex Enel che ospiterà il Museo Archeologico.

## La nuova casa di Ötzi

**Museo Archeologico dell'Alto Adige.** L'attuale sede in via Museo può ospitare al massimo trecento visitatori e visitatrici. Quando il museo è pieno, i visitatori devono attendere fuori. Già da diversi anni si parla di un trasloco o della costruzione di un nuovo edificio per il Museo Archeologico. Ora, la giunta provinciale non solo ha scelto la nuova sede (l'edificio ex Enel in via Dante), ma ha anche deliberato il finanziamento (tramite un fondo immobiliare) e avviato il procedimento di espropriazione. L'assessore competente Christian Bianchi stima che, per il trasferimento dell'unica mummia al mondo risalente all'età del bronzo, saranno necessari circa sei anni. La nuova struttura offrirà più spazio per visitatori e visitatrici, per il complesso di reperti relativi all'"Uomo venuto dal ghiaccio" e, naturalmente, anche per l'archeologia altoatesina che nell'attuale museo risulta penalizzata dalla carenza di spazio. **ev**

## I fratelli Ludwig

**Touriseum.** Dal 2024, il Touriseum, in collaborazione con l'Università di Innsbruck e con il coordinamento di Bettina Schlorhauser, conduce il progetto di ricerca "Lo studio di architettura fratelli Ludwig". Al centro delle ricerche vi è l'attività professionale dei fratelli Alois (1872-1969) e Gustav Josef Ludwig (1876-1952), che hanno realizzato opere significative sia in Germania che in Alto Adige.

È stata la stessa direttrice della ricerca a scoprire, nel 2022, i progetti originali dei fratelli Ludwig nel sottotetto della villa Salgart a Merano durante un incontro con il proprietario, Thomaspeter Hillebrand. Quest'ultimo donò il prezioso ritrovamento – ben sei casse di legno piene di progetti, libri paga, rapporti settimanali, preventivi, fatture e calcoli – al Touriseum.

I ricercatori hanno esaminato il materiale, trovando circa trecento diversi progetti architettonici, tra cui anche i progetti per il Parkhotel Laurin di Bolzano. I documenti fino al formato A3 sono stati digitalizzati direttamente al Touriseum, mentre la scansione dei grandi progetti appositamente selezionati è stata affidata a una ditta esterna. Attualmente gli oggetti sono in fase di inserimento nella banca dati della collezione. **kw**

La planimetria del Parkhotel Laurin a Bolzano





## Stare a galla

**Centro di Storia Regionale.** La serie di conferenze “Stare a galla. Agricoltura e società”, che si tiene da gennaio presso il Museo di Scienze Naturali dell’Alto Adige e il Filmclub, estende il suo arco tematico tra il cinquecentenario delle guerre contadine in Tirolo del 1525 e lo stato attuale dell’agricoltura, in Alto Adige e in Europa, segnata da dinamiche di mercato, cambiamento climatico e tutela ambientale. Oggi come allora, l’agricoltura si trova in una situazione precaria che ai contadini richiede tenacia e resilienza. Partendo da uno sguardo storico e antropologico sulle realtà contadine, le analisi e le pratiche di resistenza contadina e le strategie creative per affrontare condizioni di vita esistenzialmente precarie vengono discusse dal punto di vista sia storico che attuale. Due conferenze, due workshop e una serata di cinema affrontano temi quali il cambiamento strutturale dell’agricoltura dopo il 1945, il lavoro agricolo, la monopolizzazione della produzione di sementi, i prati e i pascoli nonché l’agricoltura in città. A conclusione, il 15 maggio, una relazione di Mattia Omezzolli sul tema dei frutteti. **sc**



Foto: Melke Holthäuser

Uno sguardo dall’alto: frutteti in Bassa Atesina presso Bolzano



Ulteriori informazioni e il programma

## Un legame speciale

**Castel Wolfsturn.** Il Museo provinciale della caccia e della pesca a Racines/Mareta ospiterà quest’anno una nuova mostra temporanea dedicata ai cani da caccia. A partire da maggio 2025, la mostra “Il cane, l’uomo e la caccia. Storia di un legame vincente” esplora il particolare legame tra uomo e cane, mettendo in risalto gli istinti e le capacità dei compagni a quattro zampe.

Visitatori e visitatrici ascolteranno storie avvincenti nelle quali cacciatori e proprietari di cani da caccia racconteranno le incredibili capacità dei loro fedeli amici e le esperienze vissute in loro compagnia. Sarà possibile conoscere meglio la cultura della caccia, il ruolo decisivo dei cani da caccia nella ricerca della preda e in nuove attività non venatorie. Viene inoltre affrontata la questione di quali qualità definiscano un buon cane da caccia. **ed/is**



Foto: Mostra cani da caccia/Gratik EGAL GRAPHICS

## Estate, sole, esperimenti

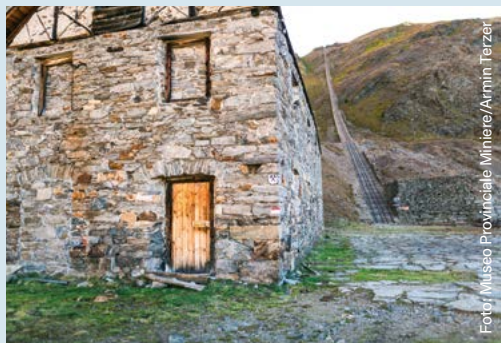
**Museo di Scienze Naturali dell’Alto Adige.** Durante le vacanze, giovani ricercatori e ricercatrici potranno conoscere meglio il mondo della natura. Nel corso della settimana estiva “5 giorni al Museo”, gli alunni delle scuole elementari trascorrono cinque mattinate con le educatrici del museo tra esperimenti, attività manuali ed esplorazioni. Nelle sale del museo si mettono alla ricerca di minerali e tracce di animali per poi, equipaggiati con stivali di gomma e lente d’ingrandimento, recarsi al fiume per scoprire piccole forme di vita. Cacce al tesoro ed esplorazioni nel bosco permettono ai bambini di vivere la natura da vicino. A conclusione della settimana è prevista una visita al Planetarium e il lancio di razzi costruiti da loro stessi. **dg**



Foto: Francesca Urzo



## Il bacino idrico più elevato



L'elevatore delle cisterne di Seemoos e l'ex casa dei minatori riconvertita in centrale elettrica.

**Museo provinciale miniere.** Pochi sanno che, oltre alle sue due miniere, il Museo provinciale miniere vanta un altro capolavoro tecnologico. Si tratta del bacino idrico artificiale più in quota e più antico dell'Alto Adige: il cosiddetto Lago Nero Piccolo fu realizzato prima del 1869, a 2.650 metri di altitudine sopra l'abitato di San Martino di Monteneve, e ha una circonferenza di quasi 500 metri e una superficie di 17.000 m<sup>2</sup>. Il bacino è alimentato dall'acqua di disgelo che proviene dai circostanti pendii rocciosi. Fino agli anni venti l'acqua veniva incanalata e utilizzata per azionare gli elevatori delle cisterne, le macine per la frantumazione dei minerali e gli impianti di lavaggio. L'ultima infrastruttura di trasporto azionata dall'acqua del piccolo bacino idrico fu l'elevatore delle cisterne di Seemoos in funzione fino al 1964. Al giorno d'oggi, l'acqua del bacino artificiale viene sfruttata per azionare una piccola centrale elettrica che, nel periodo estivo, fornisce elettricità al rifugio Monteneve. **at**

## Promuovere la sostenibilità

**Musei provinciali dell'Alto Adige.** Il 7 ottobre 2024, il team dei Musei provinciali dell'Alto Adige si è riunito per discutere del tema della sostenibilità. Nel corso di alcuni workshop creativi, i partecipanti si sono confrontati con nuove prospettive: attraverso l'elaborazione intenzionale di modelli museali non sostenibili, le sfide sono diventate subito evidenti – e convertite direttamente in possibili soluzioni costruttive. In tal modo sono stati ideati i primi provvedimenti in linea con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Da questo processo è stato avviato un gruppo di lavoro che porta avanti la gestione strategica della sostenibilità. Sebbene l'entusiasmo dei collaboratori verso gli sviluppi sostenibili sia molto grande, le limitazioni di personale e di risorse finanziarie rappresentano una sfida. Per questo motivo è tanto più importante trovare insieme soluzioni per rafforzare i musei come luoghi pronti ad affrontare il futuro e consapevoli della propria responsabilità – unendo le forze e le visioni. **ss**



## Un topolino sulla luna

Il fascino dello spazio: il topolino Armstrong intraprende un viaggio avventuroso.

**Planetarium Alto Adige.** Il nuovo film del Planetarium "Armstrong – L'avventurosa storia del primo topo sulla Luna" racconta la storia del topolino Armstrong che decide di andare sulla luna. Affascinato dallo spazio e curioso di scoprire di cosa sia fatta la luna, Armstrong intraprende un viaggio straordinario. Nella sua soffitta costruisce una navicella spaziale per diventare il primo topo a esplorare le infinite vastità dell'universo. La storia racconta di come un piccolo topo trova il coraggio di vivere una grande avventura. Il film invita non solo i bambini, ma anche gli adulti, a immergersi in un mondo ricco di fantasia dove i sogni non hanno confini e anche i più piccoli eroi possono raggiungere grandi traguardi. **sb**





**Testo** Verena Girardi

# L'AI nei musei

L'evoluzione sempre più rapida dell'intelligenza artificiale (AI) fa intravedere grandi potenzialità anche per il settore della cultura. Quali nuove opportunità offre l'AI ai musei? Che cosa è in grado di fare e cosa no?

◀ L'AI alleggerisce il lavoro e apre nuove possibilità per la trasmissione del sapere: descrizioni di oggetti generate automaticamente, conversione di guide audio e multimediali in più lingue o in un linguaggio semplice. Nella foto, il tavolo luminoso al Museo Archeologico dell'Alto Adige.

## “Più progredisce la trasformazione digitale, più facilmente e velocemente potremo accedere alle collezioni e comprenderne gli oggetti.”

**Sabine Fauland,**  
direttrice generale dell'Associazione dei musei austriaci

**D**a tempo l'intelligenza artificiale (AI) non è più relegata nei film di fantascienza, ma è entrata a far parte della nostra vita quotidiana. Usiamo l'AI per sbloccare il nostro smartphone con il riconoscimento facciale, le impartiamo comandi vocali per ascoltare musica in casa, e ci affidiamo a essa per tradurre ogni genere di testi. Ma quali opportunità concrete offre l'intelligenza artificiale al settore della cultura, soprattutto ai musei? Quali sono i suoi punti di forza, i suoi limiti – e quali i suoi pericoli?

**David Gruber,** direttore del Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige, risponde alla domanda sulle opportunità che l'Intelligenza Artificiale (IA) offre ai musei raccontando un'esperienza personale: “Poco tempo fa sono stato con la mia famiglia al Museo Egizio di Torino, dove non è disponibile l'audioguida in tedesco. Così, per mio figlio di undici anni, ho creato una guida del museo con i contenuti dell'audioguida utilizzando un modello di AI basato sul testo e sulla lingua.

In pratica ho generato per lui una guida personalizzata, che ha potuto ascoltare direttamente nelle cuffie sfruttando la funzione di sintetizzatore vocale”. Anche nel Museo di Scienze Naturali diretto da Gruber viene utilizzata l'AI, come ci spiega lui stesso: per riformulare rapidamente i concetti in un linguaggio semplice, per tradurre i testi o per riassumerli per il sito web o le mostre. Naturalmente valutando i risultati con occhio critico prima della pubblicazione. Recentemente questo astrofisico, in collaborazione con un team di esperti, ha realizzato un'audioguida in lingua inglese generata con l'AI per il Museo di Scienze Naturali. Gruber è convinto che a lungo andare sarà possibile, per esempio con un'AI generativa, “riportare in vita” i fossili. Oggi l'AI viene già utilizzata talvolta in paleontologia per realizzare modelli 3D di fossili. È solo una questione di tempo prima che questi modelli vengano completati con dettagli come pelle e ossa e siano animati, afferma Gruber.

**Elisabeth Vallazza,** direttrice del Museo Archeologico dell'Alto Adige, ha in programma di utilizzare un assistente digitale basato sull'AI per interfacciarsi con i visitatori e le visitatrici: “Avrà il compito di supportare il nostro team a far fronte e a rispondere alle innumerevoli chiamate che riceviamo ogni giorno”.

Secondo **Sabine Fauland,** direttrice generale dell'Associazione dei musei austriaci, una delle maggiori opportunità per i musei risiede nell'accessibilità delle collezioni, cioè nella possibilità di raccogliere tutte le informazioni disponibili relative a un oggetto: “L'AI sa riconoscere relazioni e connessioni meglio e più rapidamente degli esseri umani. Più progredisce la trasformazione digitale, più facilmente e velocemente potremo accedere alle collezioni e comprenderne gli oggetti”.

**Eva Mayr,** ricercatrice presso il centro di culture e tecnologie del collezionismo dell'Università dell'educazione permanente di Krems, si occupa di questioni relative all'accessibilità e ha fatto esperienza con l'AI in vari progetti di ricerca sul patrimonio culturale digitale. “In un





Foto: Museo Archeologico dell'Alto Adige/Manuela Tessaro

Con l'AI i musei possono realizzare audioguide di alta qualità. Questo permette ai visitatori di concentrarsi sugli oggetti e di ascoltare allo stesso tempo informazioni e curiosità interessanti. Nella foto, un'audioguida al Museo Archeologico.

progetto, per esempio, abbiamo usato l'AI per ricostruire e visualizzare digitalmente la collezione storica di libri del principe Eugenio di Savoia", racconta. "Abbiamo scandagliato un'intera biblioteca digitalizzata con un software di riconoscimento immagini per indivi-

duare lo stemma del principe Eugenio e identificare i libri che appartengono alla sua collezione." In generale l'AI si presta perfettamente a mettere in relazione dati provenienti da diverse banche dati, creando così una conoscenza interconnessa del patrimonio culturale. L'AI può essere molto utile anche nell'intermediazione, per esempio a persone con disabilità visive per le quali può generare automaticamente descrizioni di oggetti. ►

## L'AI alla Giornata dei musei austriaci

In che modo l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione cambieranno i musei? Riusciranno a migliorare la fruizione delle collezioni e la trasmissione del sapere? Quali opportunità e sfide derivano dall'impiego delle nuove tecnologie? Quale responsabilità hanno i musei come luoghi di conoscenza e di educazione in una società sempre più digitalizzata? E come possono i musei, in qualità di fonti valide di conoscenza, svolgere un ruolo centrale nella democratizzazione dell'istruzione? Queste domande sono al centro della Giornata dei Musei austriaci, che si svolge dall'8 al 10 ottobre 2025 a Bolzano ed è organizzata dai Musei provinciali dell'Alto Adige, dal Comitato nazionale austriaco dell'International Council of Museums (ICOM) e dall'Associazione dei musei austriaci.

La Giornata dei musei austriaci è un convegno che si tiene ogni anno in cui vari esperti ed esperte si confrontano su questioni di rilievo nel mondo museale. [vg](#)



Foto: Patrizia Corriero

### Sofia Steger,

collaboratrice del Museo provinciale miniere e responsabile della sostenibilità dell'Azienda Musei provinciali dell'Alto Adige

### Quali fonti di informazione

**utilizza nel suo lavoro?** Per le ricerche utilizzo strumenti differenti a seconda delle informazioni che mi servono. Uso Google per le ricerche più "classiche", Google Scholar e Research Gate per i lavori scientifici, DeepL per le traduzioni.

### Utilizza degli strumenti specifici di AI?

Molti degli strumenti che utilizzo sono già basati sull'AI: traduttori online, SEO keyword optimizer e strumenti di analisi come Matomo li uso per il marketing museale, modelli di AI per creare bozze di testo che poi rielaboro per trasformarle in contenuti. L'AI è già presente in molti più strumenti quotidiani di quanto sembri a una prima occhiata. Trovo l'AI particolarmente preziosa perché velocizza il mio lavoro, per esempio analizzando dati o svolgendo compiti ripetitivi.

### Utilizza l'AI anche al di fuori del

**lavoro?** A casa ho Alexa. Accende e spegne le luci al posto mio, fa in modo che la sera non mi dimentichi di spegnere i dispositivi e che la mattina mi svegli puntuale. **vg**

## "Bisogna pensare bene a quale patrimonio culturale fornire per l'apprendimento dell'AI."

**Eva Mayr,**

ricercatrice all'Università dell'educazione permanente di Krems

► **I pericoli.** Considerando che la validità e l'efficacia dell'AI dipendono dal modo in cui viene addestrata, Eva Mayr ricorda che bisogna pensare bene a quale patrimonio culturale fornirle per il suo apprendimento. Gli utenti non dovrebbero fidarsi ciecamente dei risultati generati dall'AI, soprattutto se si tratta di istituzioni culturali che hanno standard di qualità da rispettare. Secondo la ricercatrice si dovrebbe sempre segnalare quando è stata utilizzata l'AI. Normalmente le informazioni fornite dall'AI dovrebbero essere sempre controllate per verificarne l'accuratezza. L'AI, aggiunge Mayr, è uno strumento che bisogna saper usare: la differenza sta nell'utilizzo ingenuo o consapevole che se ne fa.

I musei non devono perdere di vista la loro autorevolezza nel fornire interpretazioni, osserva a sua volta Sabine Fauland. E aggiunge che ci sono cose che l'AI non può fare nei musei: "Raccontare storie e suscitare emozioni resteranno sempre compiti umani, perché per quanto un'intelligenza artificiale possa essere affascinante, non ha emozioni". E questo, invece, è il grande punto di forza degli esseri umani.

**Curiosità.** Al di là delle critiche, l'AI è in grado di compiere imprese straordinarie. Un team di ricercatori ha realizzato un programma di AI con il quale è riuscito a rendere leggibili dei rotoli di pergamena carbonizzati che nel 79 d.C., a causa dell'eruzione del Vesuvio, erano rimasti sepolti sotto alcuni metri di lava. Anche nel restauro del quadro "Ronda di notte" di Rembrandt l'AI ha avuto un ruolo decisivo: è riuscita a ricostruire le parti mancanti dopo oltre trecento anni, dopo che il dipinto era

## I viaggi del futuro

Il modo di viaggiare cambierà in futuro? Come potrebbe essere un viaggio? E come tutto questo cambierà noi e il nostro territorio? A queste domande cerca di dare risposta dal 1° aprile 2025 il Touriseum di Merano con la mostra "I viaggi del futuro" allestita nel vano scala del museo. Immagini generate dall'AI e illustrazioni invitano a sognare, ma anche a riflettere. Brevi testi creativi, critici e anticonvenzionali cercano di spostare i confini della nostra immaginazione e di proporre scenari differenti per i viaggi del futuro. Dai mezzi di trasporto ipermoderni alle opzioni di viaggio sostenibili, fino alle esperienze di viaggio virtuali e ai sogni, la mostra esplora una molteplicità di temi che potrebbero influire in modo decisivo sul viaggio nei prossimi decenni. **kw**



Foto: Touriseum/IzabeLa





## L'AI come narratrice

“Benvenuti nel nostro museo. Sono lieta di farvi da guida oggi. Purtroppo non ho un nome, perché sono un’intelligenza artificiale che vi farà vivere le meraviglie della scienza e della natura.” Così inizia la nuova audioguida in inglese del Museo di Scienze Naturali. L’audioguida si basa su testi originali di Martina Pisciali, mediatrice museale e narratrice, tradotti dall’italiano all’inglese con l’aiuto di un Large Language Model (LLM) di OpenAI. Il suono della voce è stato generato da ElevenLabs, fornitore leader di voci generate dall’AI. Musica e suoni di accompagnamento sono stati curati da Martina Pisciali e Alexander Werth. In modo innovativo e accattivante, l’audioguida rende accessibili i contenuti della mostra permanente a un pubblico internazionale. [mp/dg](#)

L’AI può rendere più interattive le visite al museo anche per i più piccoli. Nella foto, un touchscreen al Museo di Scienze Naturali dell’Alto Adige.

stato tagliato durante un trasloco. Inoltre, l’AI è stata usata per completare la Decima Sinfonia di Beethoven: grazie all’impiego di sofisticati algoritmi, studiosi e studiose hanno permesso all’“Incompiuta” di trovare finalmente la sua conclusione.

Nella mostra “Dalí Lives” a St. Petersburg, in Florida, è stato possibile riportare in vita Salvador Dalí, conversare con lui o scattarsi un selfie insieme, ci racconta Eva Mayr. L’installazione basata sull’AI “Keine Wahl” al Deutsches Museum sostituisce persino gli esseri umani nella decisione di voto: si entra in una cabina elettorale dove il proprio volto viene scansionato da una fotoca-

mera; dopo alcuni secondi la macchina emette un foglietto con la scritta: “Il Suo voto per il partito XY alle elezioni per il Bundestag è stato registrato. Grazie”. In questo caso l’AI parte dal presupposto che i tratti del viso di una persona rispecchino la preferenza per un determinato partito. Un’esortazione a riflettere sull’utilizzo dell’AI.

Infine, Elisabeth Vallazza ci parla di una startup californiana specializzata in IA: “Intervistano le persone per varie ore sui loro valori e ricordi e poi ne ‘digitalizzano’ la personalità, offrendo loro una sorta di vita eterna digitale. In questo modo, i parenti avranno la possibilità di parlare con i propri cari defunti”. ■



L’audioguida è disponibile al seguente link



Testo Armin Torggler

# Viaggio al centro della terra

Un percorso nel cuore della montagna, dalla Val Passiria a Ridanna: la miniera di Monteneve, da cui un tempo schiere di minatori estraevano preziose materie prime, era una delle più importanti dell'impero asburgico.



**Cunicoli stretti e umidi si alternano ad ampie e alte camere di coltivazione. Sottoterra domina un'oscurità assoluta, interrotta solo per breve tempo dalle lampade frontali dei visitatori.**

◀ Sotto il Monteneve: dall'imboccatura della galleria Karl in Val Passiria si attraversa la catena montuosa lungo un percorso di circa 6 chilometri, uscendo dall'altra parte della montagna in Val Ridanna.

**N**el XX secolo Monteneve in Val Passiria era una delle miniere più alte d'Europa, ma la storia di questo sito risale a un passato molto più lontano.

**Tesori nel sottosuolo.** L'argento puro di Monteneve è menzionato per la prima volta in un documento del 1237. A quell'epoca i minatori cercavano soprattutto l'argento contenuto nei minerali di piombo. Al contrario, il minerale principale di Monteneve, la blenda, fino all'inizio del XIX secolo veniva scartato come sottoprodotto inutilizzabile dell'estrazione e scaricato lungo i pendii.

Solo nell'età industriale si riconobbe il valore della blenda di Monteneve, il che determinò un rifiorire dell'attività estrattiva. La miniera a gestione statale si sviluppò a partire dal 1869 fino a diventare una delle più importanti dell'impero asburgico. Inizialmente la sua ricchezza era costituita dall'argento, poi dal piombo e dallo zinco a cui si aggiunse nel XX secolo il cadmio. I giacimenti di quest'ultimo erano rari e questo metallo, di per sé tossico, era molto richiesto dall'industria chimica.

Fino al 1979, generazioni di minatori hanno estratto i minerali di piombo e di zinco a un'altitudine compresa tra i 2.000 e i 2.600 metri. L'attività mineraria ha lasciato in eredità un sistema di gallerie di dimensioni imponenti, che si estende tra la Val Ridanna e la Val Passiria su una superficie di oltre 5 chilometri quadrati e con una lunghezza complessiva di circa 150 chilometri. In origine il sistema di gallerie comprendeva ventisette livelli, con un dislivello complessivo di 600 metri, collegati tra loro da montacarichi inclinati. Gran parte di questo labirinto oggi purtroppo è inaccessibile o sbarrata per ragioni di sicurezza.

**Nell'oscurità totale.** La parte percorribile della rete di cunicoli di Monteneve è comunque davvero impressionante: dall'imboccatura della galleria Karl in Val Passiria, i visitatori possono attraversare la catena montuosa lungo un tragitto di circa 6 chilometri e uscire in Val Ridanna. All'interno della montagna, le diverse sequenze di roccia offrono uno sguardo affascinante sulla conformazione geologica. È possibile anche ammirare i filoni principali, con i loro minerali secondari come il granato e la tremolite.

Sottoterra, cunicoli stretti e umidi si alternano ad ampie e alte camere di coltivazione. Qui domina un'oscurità assoluta, interrotta solo per breve tempo durante le visite guidate dalle lampade frontali dei visitatori. All'interno delle gallerie i visitatori possono farsi un'idea precisa e persistente delle fatiche e dei pericoli che i minatori dovevano affrontare. Insieme alle spiegazioni dei collaboratori del museo anche le sensazioni e gli odori, l'echeggiare delle voci nel profondo della montagna e il cangiante luccichio dei vari strati di roccia contribuiscono a rendere unica l'esperienza della miniera.

**A piedi e con la ferrovia mineraria.** Dei 6 chilometri totali se ne percorrono 2,5 a piedi e 3,5 con la ferrovia mineraria. La visita permette di rivivere i tre secoli di storia della miniera: dai cunicoli della galleria Karl, faticosamente ►



Ulteriori informazioni  
sulle visite guidate



I visitatori dell'antica miniera possono farsi un'idea delle fatiche e dei pericoli che i minatori dovevano affrontare all'interno della montagna.

► scavati con mazze e picconi a partire dal 1650, alle zone “fatte esplodere” con la polvere da sparo a partire dal 1680 nella cosiddetta galleria “piccolo Karl”, fino alle ampie gallerie industriali create con l'uso della dinamite dagli anni sessanta.

Ovviamente con il progresso della tecnologia, si procedeva sempre più rapidamente e la quantità di minerali estratti si accresceva. Allo stesso tempo, però, con l'aumentare della profondità, la percentuale di metalli utili presenti nel minerale diminuiva. Le tracce delle differenti tecnologie di perforazione, gli impianti per l'aria compressa e quelli di evacuazione dell'acqua sono visibili ovunque. In numerosi punti sono ancora presenti apparecchiature e macchinari che non è stato possibile

trasportare fuori dopo la chiusura della miniera perché troppo pesanti. Nella zona del filone di minerali si è scavato fino alla primavera del 1979; i lavori sono cessati definitivamente nel 1985.

Mantenere aperta al pubblico la miniera è molto oneroso per il museo. Le gallerie devono essere ispezionate regolarmente per verificarne la sicurezza, i binari devono essere mantenuti, i canali dell'acqua puliti e gli elementi in legno delle carpenterie sostituiti. Senza il supporto dell'Ufficio geologia e dell'Ufficio per la gestione tecnica delle costruzioni della Provincia, queste mansioni sarebbero impossibili da gestire. Gli appassionati collaboratori del museo si occupano della guida professionale dei gruppi di visitatori. ■

## Visite guidate

Il museo offre varie tipologie di visite guidate sottoterra:

### Tour di una giornata:

da Masseria in Val Ridanna o dalla Val Passiria i partecipanti valicano il Giogo Kaindl fino alla valle limitrofa, per tornare poi attraverso la miniera.

### Tour di mezza giornata nelle gallerie

**Per gruppi di studio:** su richiesta il museo organizza anche tour personalizzati.

### Prenotazione obbligatoria.

Le visite guidate dipendono dalle condizioni atmosferiche. I tour in alta montagna e sottoterra richiedono buona capacità di deambulazione e passo sicuro. I tour non sono adatti a persone che soffrono di claustrofobia o allergie alle muffe. È necessario indossare calzature e abbigliamento adeguati. Stivali, mantella, casco e lampada frontale per l'esplorazione delle gallerie sono forniti dal museo.



Ulteriori informazioni sulle visite guidate



## Mestieri antichi, lavoro duro

### Osservare e mettersi all'opera.

Al Museo provinciale degli usi e costumi fervono già i preparativi per l'estate: si stanno controllando la fucina del fabbro, il calderone del bucato e il telaio, e si sta raccogliendo la cenere di faggio dalle stufe per fare la liscivia. Anche quest'anno, nei mesi di luglio e agosto, il museo dedicherà delle giornate a celebrare gli antichi mestieri.

I visitatori hanno l'opportunità di osservare gli esperti all'opera e di imparare qualcosa in più sugli antichi mestieri. E se vogliono possono anche dare una mano, per esempio aiutando le lavandaie a battere le camicie con il battitoio o a strizzare e stendere le lenzuola. Le date in cui il martello picchia sull'incudine, si creano tessuti o merletti, e il calderone del bucato bolle, vengono pubblicate per tempo sul sito web del museo. **sm**

Fabbro al lavoro



Foto: Gerd Eder



Foto: Tiberio Sorvillo

Attività creative e coinvolgenti al Forte di Fortezza

## Divertirsi nel forte

**Giornata dedicata alle famiglie nel Forte di Fortezza.** Il 21 settembre, tra le storiche mura del forte, grandi e piccini possono vivere un'indimenticabile giornata, che ogni anno si ispira a un tema diverso. L'evento è sempre all'insegna della creatività, del movimento e del divertimento. I bambini possono dare libero sfogo alla loro fantasia, scatenarsi e scoprire cose nuove. Tra laboratori creativi, entusiasmanti attività interattive o semplicemente il piacere di stare insieme, questa giornata speciale permette alle famiglie di vivere momenti unici e costruire ricordi indimenticabili. **sm**



# L'uomo degli acquari

Da quasi ventotto anni, Massimo Morpurgo si prende cura sia del grande acquario di barriera corallina che degli altri acquari del Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige a Bolzano. In questa intervista ci racconta della sua passione per il mondo sottomarino, del suo lavoro di ricerca e del motivo per cui ama interagire con il pubblico.



◀ Massimo Morpurgo trova che le meduse siano particolarmente affascinanti per la loro eleganza e il nuoto ipnotico.

## **C**ome è nata la sua passione per il mondo marino? Cosa la affascina di più?

Ho scoperto la bellezza della vita marina da bambino, con la mia prima maschera subacquea in Sicilia. Da allora la varietà di forme e colori e l'apparente silenzio del mondo subacqueo continuano sempre ad affascinarmi.

## **Qual è l'animale o la pianta più interessante negli acquari di cui si prende cura al Museo di Scienze Naturali?**

Non è facile scegliere perché negli acquari al Museo di Scienze Naturali ospitiamo molti animali interessanti. Personalmente trovo le meduse, che alleviamo da un paio di anni in una speciale vasca circolare, particolarmente affascinanti per la loro eleganza e il nuoto ipnotico. Sono animali antichi e semplicissimi, ma di grande successo biologico.

**E quello più interessante negli oceani e nei mari?** I polpi colpiscono per la loro intelligenza e per la loro capacità di cambiare molto rapidamente colore e perfino forma della pelle per mimetizzarsi.

**Qual è il campo in cui le piace maggiormente fare ricerca?** Mi occupo soprattutto di animali acquatici, sia di acqua dolce che marini. Negli ultimi anni ho concluso un progetto di ricerca su meduse di acqua dolce e molluschi bivalvi, le cosiddette "cozze di acqua dolce". Attualmente lavoro, in collaborazione con altri colleghi, a un progetto di ricerca su alcune specie di piccoli pesci di acqua dolce in provincia di Bolzano.

## **Qual è stato finora il risultato più emozionante della sua ricerca?**

Si prova sempre una bella emozione quando un articolo, frutto di un lungo lavoro di ricerca, viene accettato per la pubblicazione da una prestigiosa rivista scientifica internazionale.

**Dove si sente più a suo agio: nel laboratorio di ricerca, in un contesto marino o nelle vesti di divulgatore scientifico, ad esempio parlando durante le visite guidate al Museo di Scienze Naturali?** Mi trovo a mio agio in tutti questi contesti. Le attività di divulgazione scientifica possono regalare belle soddisfazioni. Ad esempio quando al Museo di Scienze Naturali durante il laboratorio di microscopia dei coralli mostro al pubblico dal vivo le cellule urticanti dei coralli e le loro alghe simbiotiche, vedo che le persone rimangono stupite e affascinate.

**Tra le sue specializzazioni figura anche la fotografia subacquea. Ci racconti un po': dove si immerge più frequentemente? Cosa preferisce fotografare? E quali sono le difficoltà di questa attività?** Mi piace immergermi in vari ambienti acquatici, dal lago vicino a casa al Mar Mediterraneo. Mi dedico soprattutto alla macrofotografia subacquea. Pesci di varie dimensioni e piccoli invertebrati sono i miei soggetti preferiti. Nei laghi bisogna prestare la massima attenzione a non intorbidire l'acqua, basta un colpo di pinna di troppo per sollevare una sospensione e rovinare irrimediabilmente uno scatto. A volte l'avvicinamento di un pesce schivo può essere impegnativo e richiedere molta pazienza. Mi è capitato di rimanere in acqua più di un'ora appostato davanti alla tana di un pesce prima di riuscire a scattare la foto che volevo ottenere.

**Se non avesse intrapreso la strada della biologia marina, che lavoro farebbe oggi?** Ma chissà... dopo la maturità ero piuttosto indeciso se studiare all'università scienze biologiche oppure chimica. Alla fine la passione per la biologia è prevalsa. Adesso, a distanza di molti anni, sono molto contento della mia scelta. ■

# Ecco i volti nuovi

Anche quest'anno vogliamo presentare i volti che stanno dietro i Musei provinciali. Chi sono? Di cosa si occupano? E cosa li affascina del loro lavoro?

**Nadia Moling,**

storica dell'arte e comparatista presso il Museum Ladin

“Dopo diversi anni di esperienza presso una galleria d'arte e una casa d'aste, ora al Museum Ladin sono la responsabile dell'organizzazione di esposizioni artistiche e di eventi culturali, nonché della comunicazione del museo. Oltre alla mia attività al museo sto facendo le prime esperienze nella curatela di mostre di arte contemporanea. Mi dedico inoltre a diversi progetti di natura interdisciplinare con un focus particolare su letteratura, arte e cultura. A questo proposito, una delle mie priorità è creare nuovi spazi per la libertà di espressione artistica e per un dibattito giovane e progressista.”



Foto: Karin Schmuck

**Maren Oberhuber,**

studentessa di Storia, dalla primavera del 2024 presso il Museo provinciale degli usi e costumi di Teodone



Foto: Evi Weissteiner

“Parallelamente ai miei studi di Storia a Innsbruck, lavoro a Teodone da maggio del 2024. Oltre alla mia attività di mediatrice culturale, durante i mesi invernali ho avuto modo di conoscere anche le numerose mansioni del settore amministrativo. Mi piace molto lavorare al Museo degli usi e costumi e sono felice di poter contribuire, con il mio lavoro, alla conservazione della varietà della cultura altoatesina.”

**Sonja Weger,**

dal 2024 presso il Museo provinciale miniere, nella sede di Predoi, come assistente ai visitatori e collaboratrice del front office

“Mi piace soprattutto interagire con visitatrici e visitatori; cerco di interessarli e di coinvolgerli per far conoscere loro la storia delle nostre miniere. Mio nonno era un minatore, perciò mi affascina particolarmente sapere come si lavorava nelle gallerie.”



Foto: archivio privato



**Eva Kiem,**  
mediatrice museale presso il  
Museo Archeologico dell'Alto  
Adige e l'ArcheoParc dal 2024

“Da sempre il passato mi appassiona, mi coinvolge e mi ispira. Amo affascinare le persone con le storie del passato e restituire loro un po' della loro stessa identità. La possibilità di poter lavorare in entrambe le istituzioni archeologiche offre grandi opportunità per correlare e approfondire la tematica, che espongo poi con grande passione anche ai visitatori e visitatrici.”



Foto: Museo Archeologico dell'Alto Adige/Andreas Tauber

**Alexander Brunner,**  
mediatore museale presso il  
Museo provinciale miniere

“Al Museo provinciale miniere di Ridanna ogni giorno è un'avventura. Il lavoro è sempre entusiasmante grazie a una vasta gamma di attività, ma l'aspetto più bello è il contatto diretto con i visitatori – condividere le conoscenze, vivere la loro meraviglia e scoprire insieme il passato. Lavorare al museo significa mantenere viva la storia e appassionare le persone alla cultura.”

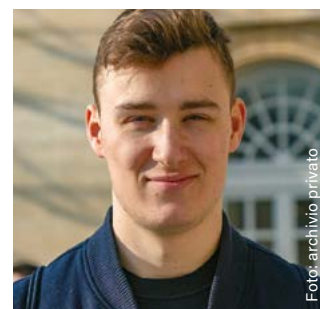


Foto: archivio privato

**Giulia Laurenti,**  
collaboratrice amministrativa e  
addetta all'amministrazione del  
personale presso la direzione  
dell'Azienda Musei provinciali



Foto: archivio privato

“Da qualche mese lavoro presso la direzione dell'Azienda Musei provinciali dell'Alto Adige e posso dire di essere orgogliosa di far parte di questo meraviglioso team. Il lavoro è vario e stimolante, grazie anche alla stretta e preziosa collaborazione con i vari musei. Mi ha sempre affascinato il settore del turismo e l'Azienda Musei provinciali rispecchia appieno ciò che cercavo dal punto di vista lavorativo.”

**Franziska Cont,**  
storica presso il Centro di  
Storia Regionale

“Per me la storia è più che un insieme di fatti e date – include anche le esperienze quotidiane delle persone. Sono originaria di Brunico, ho studiato a Padova e Vienna e, presso il Centro di Storia Regionale, mi occupo di ricerca sulla storia contemporanea dell'Alto Adige dopo il 1945. Mi interessa soprattutto lo sviluppo del sistema sociale e sanitario e delle relative implicazioni sociali. Dopo lunghe giornate dedicate alla ricerca, i miei due gatti sono la pausa perfetta dalla scienza.”



Foto: Andreas Tauber



Testo Katharina Hersel

# Ideologia e scienza

Il Museo Archeologico di Bolzano è celebre per i suoi reperti legati al ritrovamento dell'“Uomo del ghiaccio”. Un ambizioso progetto apre ora un nuovo filone di ricerca indagando il periodo tra il 1920 e il 1972, un'epoca in cui l'attività archeologica è stata oggetto di una forte strumentalizzazione politica.



**“Innumerevoli reperti, anziché essere classificati in modo archeologicamente corretto, sono stati strumentalizzati dalle diverse ideologie.”**

**Andreas Putzer**, archeologo

**G**li archeologi Andreas Putzer e Günther Kaufmann, in collaborazione con ricercatori esterni, puntano a far luce sul periodo tra il 1920 e il 1972, un'epoca storica segnata da forti condizionamenti ideologici. Kaufmann, in particolare, si occupa dell'inquadramento storico e della cura delle pubblicazioni scientifiche, mentre Putzer studia i reperti archeologici e segue l'organizzazione di una mostra dedicata.

#### **Ricerche negli archivi e nei musei.**

Sui monitor dei ricercatori scorrono innumerevoli documenti: i due archeologi li visionano con cura per vagliare le informazioni archeologicamente rilevanti e analizzare quindi reperti e relazioni di scavi eseguiti tra il 1920 e il 1972. Molti dei manufatti, pur conservati in musei e magazzini, non sono mai stati studiati a fondo né presentati nell'ambito di pubblicazioni scientifiche. Non fanno ancora parte, insomma, della storia dell'archeologia altoatesina.

Lo storico Alessandro Livio collabora con i due archeologi: “Sto esaminando gli archivi di Milano, Bolzano, Vienna e Berlino alla ricerca di documenti storici di quel periodo”. Di particolare interesse sono gli atti della Commissione culturale sudtirolese, che si affidava all'operato di diversi gruppi di lavoro dei cosiddetti optanti. Tra il 1940 e il 1941 la commissione, controllata dal regime nazista, catalogò sistematicamente i beni culturali del territorio, tra cui pietre tombali, registri civici, musica, arti popolari e reperti archeologici. “Purtroppo proprio in ambito archeologico gran parte dei fascicoli è andata perduta”, commenta Livio con rammarico, “di conseguenza, siamo costretti a ricostruire le informazioni in modo indiretto, per esempio analizzando la corrispondenza di persone in contatto epistolare con la commissione stessa”.

**Condizionamenti ideologici.** La strumentalizzazione dell'archeologia a fini politici è evidente negli approcci diametralmente opposti dei ricercatori fascisti e nazionalsocialisti. Durante il regime fascista, gli archeologi italiani si adoperavano per presentare i reperti di epoca romana come testimonianze delle radici “italiane” del territorio, i colleghi nazisti perseguivano una strategia inversa attribuendo indiscriminatamente un'origine germanica a tutti i reperti per corroborare la tesi dell'ascendenza germanica della popolazione altoatesina. “La scienza ne è stata profondamente danneggiata”, spiega Putzer. “Innumerevoli reperti, anziché essere classificati in modo archeologicamente corretto, sono stati strumentalizzati dalle diverse ideologie. Il nostro compito è ora quello di riclassificare i pezzi e ricostruirne il contesto storico”.

**Tra scienza e ideologia.** Günther Kaufmann descrive le difficoltà del suo lavoro: “Spesso non abbiamo a ▶

◀ Documentazione dettagliata: nell'ambito del progetto di ricerca, il disegnatore scientifico Marco Pontalti riproduce graficamente i reperti archeologici rinvenuti tra le due guerre mondiali e studiati per la prima volta con metodi scientifici moderni.

► disposizione documenti ufficiali ma dobbiamo ricostruire l'attività archeologica dell'epoca indirettamente, attraverso scambi epistolari in parte privati. Questi scritti, in compenso, ci permettono di percepire le posizioni dei ricercatori e ricercatrici di allora molto più chiaramente rispetto alle pubblicazioni ufficiali". La sua conclusione: "Erano profondamente coinvolti nelle dinamiche politiche del loro tempo. La loro attività scientifica era fortemente condizionata da direttive ricevute dall'alto". È significativo notare che queste influenze ideologiche abbiano continuato a manifestarsi anche dopo la seconda guerra mondiale: "Fu un vero e proprio conflitto culturale tra fazioni opposte, che continuò anche negli anni cinquanta, ben oltre la fine della guerra", riassume Kaufmann.

### Una documentazione complessa.

Un elemento chiave del progetto risiede nella documentazione meticolosa dei reperti. È qui che entra in gioco Marco Pontalti, disegnatore scientifico, il cui compito è la rappresentazione grafica degli oggetti, un'attività tuttora indispensabile nonostante i progressi delle

tecnologie fotografiche: "Questo tipo di rappresentazione segue regole standardizzate per facilitare il confronto tra reperti provenienti da scavi o epoche diverse", spiega Pontalti, aggiungendo con un pizzico di ironia: "E i disegni sono più duraturi di qualsiasi fotografia".

Pontalti lavora sotto una forte pressione, perché il numero di oggetti riscoperti è notevole e ciascun disegno deve essere realizzato con la massima cura per soddisfare i severi criteri scientifici.

**Una mostra che farà epoca.** Molte delle conoscenze acquisite nel corso del progetto confluiranno in una mostra che verrà inaugurata il 24 novembre 2025 al Museo Archeologico dell'Alto Adige. Al centro dell'esposizione vi saranno i reperti archeologici altoatesini risalenti al periodo tra il 1920 e il 1972, alcuni dei quali non sono mai stati esposti al pubblico prima d'ora. La mostra proporrà inoltre postazioni interattive che renderanno accessibili le documentazioni storiche degli scavi.

Putzer sottolinea l'importanza della mostra: "Teniamo particolarmente ad avvicinare visitatori e visitatrici a contenuti complessi in modo chiaro e coinvolgente. È giunto il momento di presentare al grande pubblico i reperti nella loro completezza, alla luce delle conoscenze scientifiche attuali, anziché lasciarli impolverare nei magazzini." ■

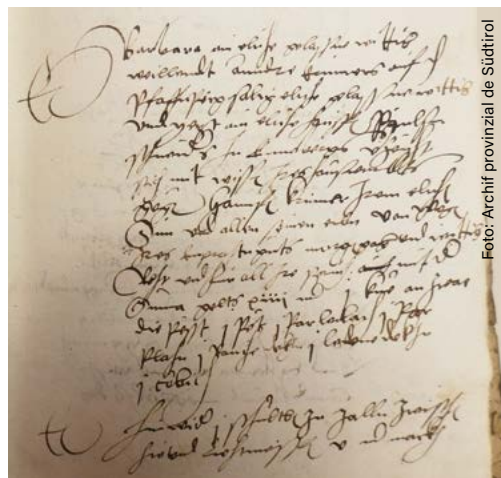
Gli oggetti e i gioielli in ferro e bronzo risalenti al VI-II secolo a.C. e rinvenuti a Campolongo, frazione di San Lorenzo in Pusteria, rappresentano un importante ritrovamento archeologico.



Foto: Museo Archeologico dell'Alto Adige



## La vita ti raiuns rurali



Liber d'archiviaziun dl Ciastel  
de Moja tla Val de Puster dl  
ann 1523

**Proiet d'inrescida.** Le proiet „La comunità rurale tl Tirol tl 16ejim secul: les families te deplü contesé sozio-economic“ dl Zënter de storia regionala se dá imprömadedöt jö cun la storia sozuala y economica dl raiun rural dl Tirol meridional tl 16ejim secul. Te chëse tēmp ê i gragn ciamps soziai – l'economia, i media, la dljia (Reformaziun) y le sistem iuridich (scritöra) – tl laur da se mudé. Les fontanes prinzipales por le Tirol é chiló, a nivel normatif, les ordinanzes provinciales tirolejes di agn 1526, 1532 y 1573 y a nivel dla pratica iuridica i libri d'archiviaziun di tribunai. Chisc tol ite documēnc coche i testamēnc, i contrac de arpejun, d'afit y de cumpres, i paiamēnc ai vëdui, les donaziuns y i.i., che mostra sö coche les porsones viô tl 16ejim secul ti raiuns rurali. **sc**

## Les liëndes ladines

**Patrimone cultural imaterial.** Les liëndes ladines é n patrimone cultural straordinar y unich. Súa importanza vá sura la dimenjiun storica y leterara fora y tol ince ite aspec antropologics, spirituai y comunitars. Sön iniziativa de deplü rapresentanc dla cultura ladina él gnü metü sö le proiet d'inrescida „manires da scone y valorisé le patrimone cultural imaterial dles comunitàs ladines“. Le fin é chël da abiné adöm la documentaziun debojēgn por che i mic y les liëndes ladins vëgnes tuc sö tla „Lista rapresentativa dl patrimone cultural imaterial“ dla UNESCO. Le proiet vëgn metü a jì en cooperaziun cun l'Università de Roma „Unitelma Sapienza“. **gm**



Opera d'ert de Silvia  
Baccanti, firé la löna



# I Musei provinciali dell'Alto Adige

## Castel Tirolo

Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano

## Castel Tirolo

Tirolo

1

## Cappella di Santo Stefano

Montani di Sopra

2

## Castel Velturmo

Velturmo

3

## Touriseum

Il Museo provinciale del Turismo, Castel Trauttmansdorff Merano

4

## Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige

Bolzano

5

## Planetarium Alto Adige

Cornedo all'Isarco

6

## Museo Archeologico dell'Alto Adige

Bolzano

7

## Museo provinciale del vino

Caldaro

8

## Forte di Fortezza

Fortezza

9

## Castel Wolfsthurn

Museo provinciale della caccia e della pesca Mareta

10

## Museo provinciale miniere

### Sede di Monteneve

San Martino di Monteneve

11

### Sede di Ridanna

Masseria

12

### Sede di Cadipietra

Valle Aurina

13

### Sede Predoi

con Centro Climatico Predoi

14

Glurns  
Glorenza

## Museum Ladin

### Museum Ladin Ciastel de Tor

San Martino in Badia

15

### Museum Ladin Ursus ladinicus

San Cassiano

16

## Museo provinciale degli usi e costumi

Teodone

17

## Museo Eccel Kreuzer

Bolzano

18

## Centro di Storia Regionale

Bressanone

19

2

# 72

**i m** della lunghezza della pista del flipper turistico al Touriseum

# 17.000

**i m<sup>2</sup>** di superficie del bacino artificiale del Museo provinciale delle miniere



# 702.572

gli ingressi in tutti i Musei  
provinciali nel 2024

## 179.931

i nomi presenti nel  
database dei toponimi  
del Museo di Scienze  
Naturali

## 81.000

i litri a cui ammonta la  
capacità totale di tutte le  
botti nel Museo del Vino

## 1.939

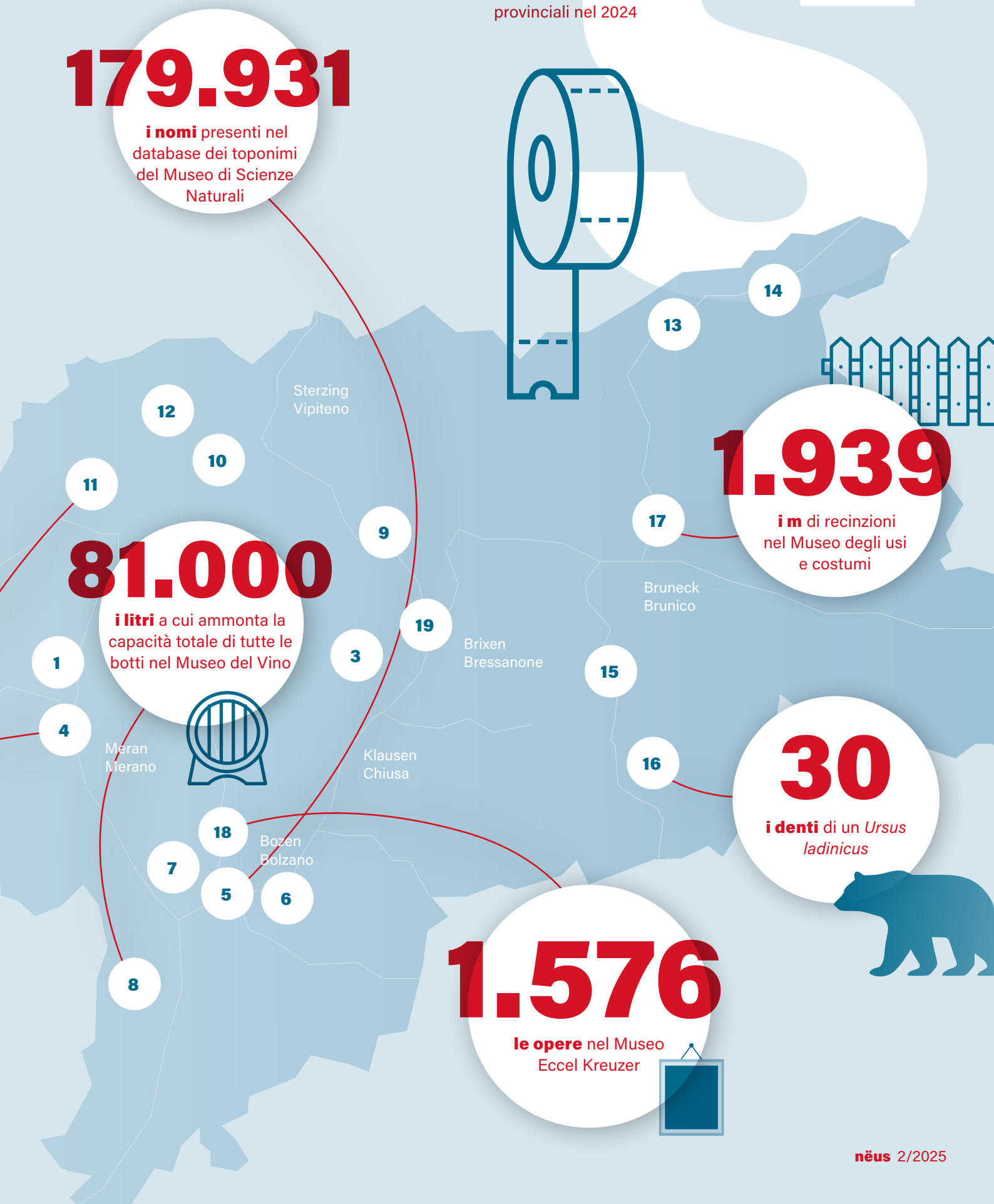
i m di recinzioni  
nel Museo degli usi  
e costumi

## 30

i denti di un *Ursus  
ladinicus*

## 1.576

le opere nel Museo  
Eccel Kreuzer



# Qui non ci si annoia mai!

Eventi per bambini, concerti e mostre temporanee: una panoramica degli appuntamenti e delle offerte dei Musei provinciali dell'Alto Adige.

**18 maggio 2025**

## Giornata Internazionale dei Musei

La Giornata Internazionale dei Musei invita a scoprire il fondamentale ruolo sociale dei musei. In questa giornata i Musei provinciali dell'Alto Adige attendono visitatrici e visitatori con un programma entusiasmante.

**17 ottobre 2025,  
ore 16-24**

## La lunga notte dei musei di Bolzano

Nove musei di Bolzano offrono visite guidate, mostre, concerti, giochi, divertimento e uno sguardo dietro le quinte dei musei, fino a tarda ora. E tra le 16 e le 20, le proposte dei musei sono dedicate soprattutto alle famiglie con bambini. Ingresso gratuito in tutti i musei partecipanti.



Altre info sull'evento

7

## Museo Archeologico dell'Alto Adige

Bolzano

**24 maggio 2025, ore 9-13**  
**Escursione archeologica**

Durante questa escursione sul Renon, il gruppo raggiunge le rovine di antichi sentieri e fortificazioni di epoca preistorica e medievale ancora oggi visibili. Nico Aldegani ed Evelyn Egger del Museo Archeologico dell'Alto Adige sono gli accompagnatori.

i

La partecipazione è gratuita, iscrizione fino al 23 maggio, ore 12, chiamando lo 0471 320 112, o lo 0471 320 145, o scrivendo a [office@iceman.it](mailto:office@iceman.it)

**20 settembre 2025**  
**L'essenza autentica dell'età del bronzo**

Una giornata all'aperto in compagnia dell'esperto di sopravvivenza e di preistoria Philipp Schraut, per scoprire come sarebbe



Foto: Achim Meurer

Escursione sul Renon: in foto il Wallneregg

stato possibile sopravvivere per un'intera giornata ai tempi di Ötzi. Immersi nella natura, i partecipanti si cimentano con le tecniche – come l'accensione del fuoco – che facevano parte della quotidianità di Ötzi. Imparano a trovare e utilizzare le materie prime presenti in natura, come l'uso di lame di selce per tagliare e preparare il cibo.

i

A partire dai 18 anni



Info, iscrizione e altri eventi

17

## Museo degli usi e costumi

Teodone

**18 maggio 2025, ore 12**  
**Torneo di Ranggel**

In occasione della Giornata Internazionale dei Musei, e in collaborazione con l'Associazione Ranggel Val di Tambre-Valle Aurina, si svolge un torneo di Ranggel commentato da un esperto, nel quale le giovani promesse mettono alla prova le loro abilità.



15

## Museum Ladin *Ciastel de Tor*

San Martino in Badia

**dal 1° maggio  
al 31 agosto 2025**  
**Countdown to mass  
extinction?**

Mostra temporanea sulla più grande estinzione di massa della storia terrestre avvenuta alla fine del Permiano, circa 252 milioni di anni fa, su come riprese la vita dopo di essa, sull'attuale cambiamento climatico e su come il nostro comportamento influisca sulla biodiversità e sulla resilienza dell'ambiente.

Mostra temporanea al  
Museum Ladin



Foto: Gustav Willett

**dal 1° maggio  
al 1° giugno 2025**  
**Mondo libri 2025**

L'argomento centrale è la storia e la vita delle abitanti e degli abitanti delle cinque valli ladine delle Dolomiti; è presente anche una selezione di oltre settecento libri sul tema "Io - tu - noi".

**dal 18 luglio  
al 27 settembre 2025**  
**Elisa Rungger**

Mostra temporanea. In occasione della terza edizione della serie di allestimenti "ert tla tor - Kunst im Turm - arte nella torre", il museo espone le opere di Elisa Rungger. Rungger ha studiato all'Accademia nazionale di Arti figurative di Karlsruhe nella classe del pittore tedesco Franz Ackermann.

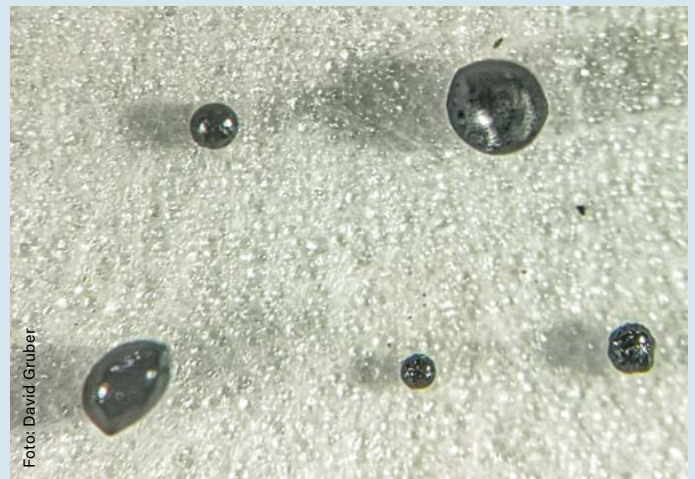


Foto: David Gruber

**dal 3 ottobre  
al 2 novembre 2025**  
**Upcycling Music**

Una mostra musicale sostenibile e interattiva di e con Max Castlunger.



Info, iscrizione e  
altri eventi

5

## Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige

Bolzano

**16 maggio 2025**  
**Delitto al museo #3**

Incidente o omicidio? Dopo una sensazionale scoperta, il museo è teatro di una morte spaventosa: cos'è successo davvero alla botanica Clara Eimmart?

**21 maggio 2025**  
**Micrometeoriti**

Polvere di stelle nascosta nella polvere di tutti i giorni. Con un microscopio professionale e con l'aiuto dei nostri esperti, cerchiamo di rendere visibili queste particelle cosmiche.



Info, iscrizione e  
altri eventi

11

12

13

14

## Museo Provinciale Miniere

Monteneve, Ridanna, Cadipietra e Predoi

**6 giugno 2025, ore 17 (Ridanna)**  
**Argento, piombo e rivolta contadina**

La rivolta dei contadini nel Tirolo del 1525 è strettamente connessa alle miniere; lo stesso capo dei contadini, Michael Gaismair, era impiegato e imprenditore nel settore minerario. La mostra temporanea "Argento, piombo e rivolta contadina. Michael Gaismair e le miniere" fa luce sulla lotta per ottenere maggiori diritti per i ceti più bassi, sui conflitti per le risorse e i collegamenti tra le insurrezioni e l'attività mineraria.

fondono con l'aria cristallina di montagna e i suoni della natura – un concerto tra cielo e terra.

**Agosto, settembre e ottobre (Bressanone, Vipiteno)**  
**L'attestato dell'imperatore**

Il Museo provinciale delle miniere invita a tre conferenze, nel corso delle quali viene presentato l'ancora inedito attestato dell'imperatore Massimiliano I, completo di firma autografa, offrendo degli spaccati nel lavoro minerario della sua epoca. Viene inoltre fatta luce su Michael Gaismair e la sua attività nel contesto minerario dell'Alto Adige.



Info, iscrizione e altri eventi

**29 giugno 2025 (Predoi)**  
**+ 6 luglio 2025 (Ridanna)**  
**Jazzfestival Alto Adige**

Nelle profondità del Centro climatico del Museo provinciale delle miniere di Predoi, nel cuore di gallerie secolari, si gode di un'acustica assolutamente unica: la musica risuona dolcemente sulle umide pareti rocciose, mentre l'aria fresca dona ai suoni una chiarezza quasi magica. E nella Valle di Lazzago a Ridanna, circondata da malghe e aspre formazioni rocciose, nella natura plasmata dall'attività mineraria, le melodie jazz si

1

## Castel Tirolo

Tirolo

**dal 31 maggio al 9 novembre 2025**  
**Bauern Power**

La mostra si propone di delineare una nuova narrazione del contributo culturale della classe contadina, grazie anche all'integrazione di documenti storici, toponomastici e iconografici.

**dal 5 luglio al 9 novembre 2025**  
**Elisabeth Frei**

La mostra "Elisabeth Frei: Cosa riceve oggi il contadino?" analizza criticamente la molteplicità di situazioni contraddittorie, assurdità sociopolitiche, nonché influenze delle lobby che caratterizzano l'agricoltura nel presente. Elemento

cardine dell'allestimento è la sovrappittura su prodotti di stampa.

**dal 22 al 24 agosto 2025**  
**Silent Open Air Cinema**

Nell'area antistante al castello, per il secondo anno consecutivo, torna il Silent Open Air Cinema. Quest'anno con una selezione di film sull'Anno dei musei dell'Euregio.

**7 settembre 2025**  
**Giochi e divertimenti nel Medioevo**

Una giornata dedicata al Medioevo con visite guidate per famiglie, giochi in legno d'epoca medievale e spettacolari combattimenti tra cavalieri.



Info, iscrizione e altri eventi





4

## Touriseum

Merano

**11 ottobre 2025**

**Feeling royal**

All'insegna del motto "Trauttmansdorff Royal", il castello si trasforma per un giorno in un luogo magico nel quale prende vita l'affascinante storia dell'imperatrice Elisabetta.

**8 + 9 novembre 2025**

**Vintage Market Merano**

Capi di abbigliamento, accessori, mobili e oggetti di uso quotidiano, risalenti al periodo tra gli anni venti e gli anni ottanta, con il loro charme ed eleganza, evocano i tempi passati. Tra vestiti, pantaloni a zampa di elefante, occhiali da sole oversize, collane di perle e un variopinto programma di eventi, il castello invita a curiosare e meravigliarsi.

**14 novembre 2025**

**I fratelli Ludwig**

Nell'ambito di un convegno sullo studio d'architettura Fratelli Ludwig, viene presentato il progetto di ricerca dedicato ai costruttori del Parkhotel Laurin di Bolzano e alla loro notevolissima famiglia.



Info, iscrizione e altri eventi

6

## Planetarium Alto Adige

San Valentino in Campo/  
Cornedo

**17 maggio 2025, ore 20**  
**Max Valier - L'uomo dei razzi**

Il film "Max Valier - L'uomo dei razzi" di Thomas Hanifle racconta la storia dell'altoatesino Max Valier, che - spinto dal sogno di conquistare lo spazio - negli anni venti conquistò l'attenzione internazionale con i suoi spettacolari esperimenti sui razzi, morendo però a soli trentacinque anni nel corso di un esperimento. Il film viene proiettato al Filmclub Bolzano.



Foto: Marta Tonelli

F\*lags di Rina Tremli, creata nell'ambito di FortezzaDONNE 2024 nel Forte di Fortezza

9

## Forte di Fortezza

**5 aprile**  
**al 9 novembre 2025**  
**Smaltire Hitler**

La mostra, ideata dalla Casa della Storia austriaca, affronta il tema dell'approccio ai reperti del nazionalsocialismo e del loro significato per l'odierna consapevolezza democratica. Nel Forte di Fortezza la mostra viene estesa mediante una prospettiva regionale per fare luce sulla storia dell'Alto Adige sotto due dittature - il fascismo e il nazionalsocialismo.

**prima metà**  
**di novembre 2025**  
**art X women**

Il progetto benefico "Contro la violenza sulle donne" sensibilizza su questo importante tema e presenta la mostra omonima. Artiste e artisti donano opere da mettere in vendita; il ricavato sarà poi devoluto al servizio Casa delle donne di Bressanone, che aiuta le donne e i loro figli a liberarsi da situazioni di violenza e a condurre una vita autonoma e priva di violenza.



Info, iscrizione e altri eventi

# Curiosità e particolarità

Un assessore provinciale in camice da laboratorio, una scultura davvero particolare e una delle mostre più piccole di sempre: storie insolite dai Musei provinciali dell'Alto Adige.

**Un assessore provinciale come tirocinante.** Un politico al museo – di solito è sinonimo di lunghi discorsi. Ma l'assessore provinciale Philipp Achammer ha voluto mettersi all'opera in prima persona e, per mezza giornata, ha cambiato il consueto completo con un camice da laboratorio. Al Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige, con il curatore Massimo Morpurgo, ha verificato la qualità dell'acqua dell'acquario. Di seguito, con il botanico Thomas Wilhalm, ha congelato alcuni campioni per l'erbario e inserito le nuove aggiunte. E ha dovuto dare sfoggio anche di una certa manualità: insieme al manutentore della struttura Walter Roman ha sostituito i filtri dell'impianto di aerazione. In ambito zoologico, con Eva Ladurner, ha poi preparato e classificato le arvicole. Per concludere, insieme alla paleontologa Evelyn Kustatscher ha pulito dei fossili al microscopio. Una giornata ripiena di sfide e di nuove esperienze! **dg**



Foto: Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige

**Le sculture narrano storie.** Uno studio condotto dalle restauratrici Anna Rommel Mayet e Cristina Thieme sulla statua lignea di San Pancrazio esposta a Castel Tirolo ha potuto confermare che la statua venne effettivamente realizzata nella stessa bottega ducale di Vienna dalla quale proviene il famoso altare di Castel Tirolo. Una scoperta sensazionale che sembra anche dimostrare l'esistenza di un secondo altare, donato alla cappella intorno al 1370 dai duchi Leopoldo e Alberto d'Asburgo. Pancrazio, come cavaliere e santo, era un patrono in ambito politico, noto soprattutto come protettore contro lo spergiuro e la falsa testimonianza. Una sorta di "detective della menzogna", in una fulgida armatura da cavaliere. **la**



Foto: Anna Rommel Mayet

**Piccolo ma bello.** Nonostante misuri solo 142 centimetri di larghezza e 125 di lunghezza, con la sua forma esagonale offre il contesto ideale per la mini mostra "Lenhart 3D". Stiamo parlando della torretta del castello, la sala più piccola del Touriseum di Merano. Ispirandosi al lavoro dell'esponente della cartellonistica pubblicitaria Franz Josef Lenhart, l'artista Aldo Borgo ha trasformato le figure dei manifesti turistici in sculture di creta. "Lenhart 3D" fa uscire i vari personaggi dai manifesti, creando un'impressionante sensazione di tridimensionalità. I visitatori e visitatrici possono riscoprire in un modo nuovo, sia il fascino dell'arte pubblicitaria che la sua reinterpretazione plastica. **kw**



Foto: Touriseum/kw